

GIARDINO D'INFANZIA SAN MICHELE

PIANO D'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)
Anno scolastico 2019/2020

Cooperativa Libera Scuola Steiner - Waldorf di Reggio Emilia
Via Tassoni, 62 - Reggio Emilia

INDICE

MATRICE STORICA DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF

MOVIMENTO PEDAGOGICO STEINER-WALDORF NEL MONDO

MOVIMENTO PEDAGOGICO STEINER-WALDORF IN ITALIA

LE FONTI DELLA PEDAGOGIA STEINERIANA

FINALITA' EDUCATIVE

EDUCARE AL SERVIZIO DEL RITMO

CENNI SULLE ATTIVITA ARTISTICHE GUIDATE

L'IMPULSO DELLA PEDAGOGIA STEINER-WALDORF A REGGIO EMILIA

ORGANI COLLEGIALI

MEDICO SCOLASTICO

RAPPORTI SCUOLA DELL'INFANZIA. FAMIGLIE

RAPPORTI CON LE ALTRE SCUOLE ED ISTITUZIONI

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI ED AGGIORNAMENTO

LE NORME GENERALI

Matrice storica della pedagogia Steiner-Waldorf

La prima scuola Steiner - Waldorf fu fondata a Stoccarda nel 1919. La direzione pedagogica della scuola venne affidata a Rudolf Steiner che si era già fatto conoscere per importanti impulsi innovativi dati in diversi campi della vita culturale, artistica e sociale. I più noti sono quelli che riguardano l'agricoltura (agricoltura Biodinamica – marchio Demeter) , la medicina (medicina Antroposofica), l'architettura (architettura Organico - vivente) e la pedagogia (pedagogia Steiner – Waldorf).

Nel 1919 era da poco finita la prima guerra mondiale e stava iniziando un'epoca nuova, in cui molti problemi emergevano e richiedevano una soluzione adeguata, non ultimo quello dell'educazione.

L'impulso alla fondazione della scuola era venuto dagli stessi operai della fabbrica di sigarette Waldorf–Astoria. Il proprietario della fabbrica, Emil Molt, la finanziò e Steiner cominciò con un triplo ciclo di conferenze volto ad approfondire la sua pedagogia ed a preparare il primo gruppo di insegnanti, da lui personalmente scelto, e che di lì a poche settimane avrebbe fatto partire la prima scuola.

Da questa prima scuola partì il movimento per il rinnovamento pedagogico noto come movimento Steiner-Waldorf ed ora diffuso in tutto il mondo. Divenne l'esempio per numerose altre scuole in Germania, Svizzera, Olanda, Austria, Inghilterra, nei Paesi Scandinavi, negli Stati Uniti d'America, in Sudafrica.

A fianco della prima scuola di Stoccarda fu presto fondata la prima scuola materna affidata alla maestra Elisabeth Grunelius.

In altre realtà pedagogiche furono spesso gli asili a preparare le condizioni, sia da un punto di vista culturale che sociale, per la nascita di nuove scuole.

Dal 1933 in poi le scuole Steiner-Waldorf tedesche furono esposte agli attacchi dello stato nazionalsocialista che vedeva in esse una limitazione al proprio dispotismo totalitario. Una dopo l'altra furono costrette a chiudere. Durante la seconda guerra mondiale anche le scuole Steiner-Waldorf in Olanda e in Norvegia subirono la stessa sorte.

Gli anni dell'immediato dopoguerra mostrarono che, nonostante le persecuzioni subite, il movimento pedagogico era rimasto ben vivo.

Grazie al contributo attivo di insegnanti emigrati dalla Germania, il movimento pedagogico steineriano riuscì a fare partire alcune iniziative fuori dall'Europa. Nell'ottobre 1945 rinasceva anche la scuola di Stoccarda e, a breve distanza di tempo, anche le altre realtà scolastiche della Germania occidentale ripresero le loro attività.

Movimento pedagogico Steiner-Waldorf nel mondo

Negli anni '70 il movimento pedagogico Steiner-Waldorf iniziò a diffondersi in tutto il mondo grazie alla nascita di scuole ed asili in tutti i cinque continenti. Oggi abbiamo scuole dall'Islanda al Sud Africa, dal Giappone a Israele, dal Kenia al Canada, dall'Egitto al Perù, dagli U.S.A. alla Russia, dall'India al Brasile, al Messico, all'Australia alla Cina, ecc.

In molti Paesi europei le scuole Steiner-Waldorf vengono completamente finanziate dallo stato: in Finlandia (dove al modello didattico steineriano si è ispirato il Ministero dell'Istruzione), in Olanda (dove la scuola di formazione degli insegnanti delle scuole

elementari pubbliche è stata impostata e diretta dallo psicologo steineriano B.C.J.Lievegoed), in Belgio, in Norvegia, in Svezia, in Estonia, in Danimarca. In Lettonia e nella Repubblica Ceca sono considerate scuole sperimentali di metodo.

In nessuna parte del mondo asili e scuole Steiner-Waldorf perseguono scopi di lucro; la loro gestione economica, affidata ad organi democraticamente eletti, è quasi sempre impostata su basi solidaristiche; ovunque accolgono bambini di ogni ceto sociale, religione e razza.

Ogni scuola Steiner-Waldorf tiene conto della situazione culturale e sociale in cui opera.

Ogni scuola è un centro autonomo e autogestito. Esiste un organo federativo a livello europeo, l'ECSWE (European Council for Steiner Waldorf Education) che associa gli organi federativi nazionali di 26 diversi paesi europei. A livello internazionale opera Die Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners che sostiene il movimento Waldorf nel mondo. Per la pedagogia del primo settennio esiste un altro organo internazionale: IASWECE. Ai suoi incontri, tenuti sempre in diversi paesi, partecipano i rappresentanti di tutti i paesi al cui interno sono attive iniziative sul primo settennio.

Movimento pedagogico Steiner-Waldorf in Italia

In Italia il movimento pedagogico Steiner-Waldorf è ancora “giovane”, se paragonato al centro Europa.

Soltanto nel 1946 è nata, a Milano, la prima «scuola ad indirizzo Steiner-Waldorf» ad opera di Lavinia Mondolfo, una signora volitiva che resse la scuola fin quasi all'età di 100 anni. Attualmente a Milano esistono 3 scuole steineriane e diversi gruppi d'asilo.

Già nei primi anni '70 sono nati altri asili ed altre scuole, a Roma e a Oriago di Mira (Venezia). Agli inizi degli anni 90 sono partite realtà scolastiche anche a Como, Cittadella, Torino, Sagrado (GO), Padova, Gorizia, Palermo, Conegliano (TV), Trento, Bologna ecc.

E' di quegli anni la costituzione della *Federazione delle Scuole Steiner-Waldorf in Italia* e dell'avvio del primo seminario formativo residenziale per futuri insegnanti presso la scuola di Oriago vicino a Venezia.

In quegli anni si è costituita anche la associazione Sole Luna Stelle fondata dalle maestre “pioniere” che hanno avviato i primi asili in Italia.

Sempre negli anni novanta si è costituita l'Associazione Insegnanti che associa gli insegnanti della scuola primaria e secondaria, sia di primo che di secondo grado.

Le fonti della pedagogia steineriana

a) – La conoscenza dell'essere umano

Per comprendere la pedagogia Steiner-Waldorf occorre avvicinarsi alla concezione generale dell'uomo e del mondo che Rudolf Steiner sviluppò nella sua lunga opera di scrittore e conferenziere. La sua opera è nota come “Antroposofia” ovvero conoscenza dell'uomo.

Nell' Antroposofia il corpo fisico dell'uomo, percepibile ai sensi, ciò che dell'uomo possiamo vedere, toccare, pesare, è la manifestazione sensibile di una realtà molto più complessa. A questa realtà appartengono elementi non percepibili ai sensi ordinari ma che possiamo riscontrare su un piano psicologico e spirituale.

Come di un iceberg riusciamo a vedere soltanto la parte emersa e non quella, ben più

grande, che vive sotto l'acqua, così nell'uomo vi è una parte, non percepibile ai sensi ma reale, in grado di crescere e di evolvere. La pedagogia Steiner-Waldorf vuole prendersi cura del bambino nella sua interezza sia sul piano fisico che psicologico che spirituale.

b) - L'antropologia

Il seminario che Rudolf Steiner tenne ai primi insegnanti della scuola Waldorf, dal 20 agosto al 5 settembre 1919, suddiviso in tre cicli di conferenze trattanti l'uno gli aspetti antropologici, l'altro quelli didattici e l'ultimo le esercitazioni con i futuri insegnanti è ora tradotto e pubblicato dalla Editrice Antroposofica con il titolo "Arte dell'educazione" e suddiviso in tre testi : I Antropologia – II Didattica – III Tirocinio.

Il primo testo, Antropologia, non facile ma ricco di contenuti , è un testo scientifico di studio e meditazione dal quale si può trarre profitto per tutta la vita. In esso è contenuta l'essenza della saggezza pedagogica di Rudolf Steiner. E' proprio dalle basi conoscitive dell'uomo che l'insegnante può trarre direttamente le indicazioni per il suo agire pedagogico. E' per questo che non possiamo semplicemente parlare di "metodo" Steiner-Waldorf in quanto la modalità di azione si rinnova partendo dalle basi conoscitive a misura di ogni singolo bambino nel rispetto del suo corpo della sua anima e del suo spirito.

c) - Una pedagogia conforme alle esigenze dello sviluppo

L'insegnante ha il compito di aiutare il bambino e poi il ragazzo nell'armonioso sviluppo di tutti i suoi elementi costitutivi, di favorirne la crescita cercando di rimuovere ciò che la ostacola.

Il bambino nei suoi primi anni di vita, fino al cambio dei denti, impegna le sue forze formative a plasmare la sua corporeità; utilizza le stesse forze vitali che più tardi lo aiuteranno a formarsi i primi concetti nell'apprendimento scolastico.

Dare troppe spiegazioni al bambino piccolo, cercare di portarlo prematuramente ad un pensiero organizzato e strutturato su concetti, danneggia la sua corporeità in quanto indirizza le stesse forze formative, di cui ha bisogno per costruirsi un corpo sano, verso un pensiero intellettuale. Lo educa ad attingere a concetti già elaborati, lo indebolisce rispetto alla sua futura potenzialità di elaborare dei concetti partendo da sé e dalla sua esperienza.

In questa età il bambino impara massimamente grazie alle sue forze di imitazione. Egli impara sia dai nostri gesti esteriori che dai nostri atteggiamenti interiori, dai nostri pensieri. A tale scopo Steiner ha parlato di "**autoeducazione**" per gli educatori, per aiutarli a rimanere continuamente vigili sul proprio operato e sui bambini, sia in una dimensione meditativa che retrospettiva.

Quando il bambino è maturo per la scuola dell'obbligo, si verifica in lui un grande mutamento interiore. Il bambino non è più tutt'uno con il mondo esterno, impara a sentirsi veramente come un essere separato e le forze formative, che nel periodo precedente erano state quasi esclusivamente impiegate per il suo sviluppo corporeo, si rendono ora in parte disponibili per le attività intellettuali dell'imparare e del ricordare. Questo passaggio si verifica abitualmente nel settimo anno di vita.

Allo scolaro tra i sette ed i quattordici anni il mondo e le conoscenze devono venire avvicinate prevalentemente attraverso il sentimento e la volontà: da qui la grande importanza che nelle scuole Steiner-Waldorf viene attribuita alle attività artistiche e manuali.

Per tutto il ciclo della scuola primaria si cerca di lasciare la stessa figura di riferimento centrale quale insegnante di classe. Il maestro è la figura amata che esprime autorevolezza. Per materie quali la musica e le lingue straniere, previste dal piano di studi già dalla prima classe, vengono incaricati dei maestri di materia non appena il maestro di classe ne individui la necessità.

Con la pubertà si ha un ulteriore importante cambiamento nell'essere umano. Le capacità del ragionamento astratto e del giudizio si manifestano ora gradualmente e possono diventare il principale mezzo per il proseguimento dell'educazione.

I ragazzi e le ragazze incominciano a porsi i problemi del loro inserimento nel mondo e vogliono conoscere la vita sulla Terra anche nei suoi aspetti più pratici e concreti.

Cessa il rapporto di autorevolezza che si era instaurato col maestro di classe nei primi anni di scuola. Il ragazzo inizia a "giudicare" l'insegnante sulla base delle competenze che esprime. L'insegnante deve essere uno specialista, un esperto della sua materia. Ogni materia ha il suo docente. E' fondamentale che l'insegnante ami la sua materia e che sappia trasmettere ai ragazzi entusiasmo ed amore per il mondo.

Il bambino del primo settennio cerca attraverso l'adulto il "buono".

L'alunno del secondo settennio cerca attraverso l'adulto il "bello".

Il ragazzo del terzo settennio cerca attraverso l'adulto il "vero".

d) - La maturità scolare

Ribadiamo che la maturità di un bambino per l'apprendimento formale nella scuola non è una sola questione di età cronologica, di crescita o di abilità. Un segno esteriore che la caratterizza è l'inizio della seconda dentizione, quando i denti da latte vengono sostituiti dai denti permanenti, molto più solidi e che individualizzano maggiormente il volto. Altri cambiamenti sono altrettanto significativi quali il coordinamento dei movimenti, lo sviluppo di abilità mnemoniche, la capacità di raccontare una storia, di portare a termine un compito, di organizzare un teatrino od un piccolo spettacolo, lo sviluppo di una certa indipendenza che permetta al bambino di allontanarsi dalla sicura presenza dei genitori e delle maestre della scuola dell'infanzia, una nuova maturità sociale.

Nelle scuole Steiner-Waldorf il passaggio del bambino dalla scuola dell'infanzia alla 1a classe viene attentamente valutato. A questo processo collaborano gli insegnanti della scuola e dell'asilo, il medico scolastico ed i genitori. Sono oggetto di una più attenta osservazione i bambini che compiono i sei anni nel corso della primavera dell'anno di riferimento, soprattutto i bambini nati nel mese di giugno. I bambini invece che compiono i sei anni in estate vengono mandati alla scuola primaria steineriana l'anno successivo. Osserviamo che i bambini che hanno ancora tante forze di iniziativa per il gioco libero, tempi di attenzione per le attività guidate ancora brevi, tendono a distrarsi facilmente, faticano a stare seduti su una sedia in atteggiamento di ascolto, a portare a termine un compito assegnato. La scuola rischia di diventare per loro un impegno da inseguire, a volte una fatica insormontabile, che li porta a

mettere in atto comportamenti che possono indurre a pensare che vi siano difficoltà cognitive o comportamentali. Preferiamo quindi, dopo aver condiviso l'osservazione dei bambini con le famiglie, aspettare che essi inizino il loro percorso scolastico al giusto momento evolutivo. Queste scelte sono oggetto di una osservazione retrospettiva anche negli anni futuri durante il percorso scolastico.

e) - Una scuola non confessionale

L'insegnamento della religione non è previsto nel piano di studi delle scuole Steiner-Waldorf. Se i genitori richiedono che venga impartito un insegnamento religioso di tipo confessionale, questo dovrà essere affidato a sacerdoti o catechisti della religione di appartenenza, fuori dall'ambito scolastico. Nelle scuole Steiner-Waldorf non viene insegnata una specifica religione ma un senso religioso per la vita, per gli uomini, gli animali e le cose.

Finalità educative

Compito dell'educatore è quello di offrire al bambino, all'interno dell'asilo, un ambiente sano. A tale scopo viene curata la qualità dei materiali utilizzati con i bambini, tutti naturali, la qualità dei giochi, quasi tutti costruiti dagli insegnanti o dai genitori, la qualità degli arredi, tutti in legno, l'atmosfera della classe ed i colori.

Particolare attenzione è anche rivolta al cibo che offriamo ai bambini, preparato nella cucina della scuola con alimenti esclusivamente biologici o biodinamici.

Viene curata anche la salute della vita sociale curando i rapporti tra insegnanti e tra genitori ed insegnanti.

Cerchiamo di offrire al bambino una realtà degna di essere imitata, curiamo la sua vita percettiva e cerchiamo di favorire un suo sano sviluppo sia corporeo che psichico.

Per dare la possibilità al bambino di sentirsi bene anche nella dimensione temporale della vita in asilo curiamo l'elemento del ritmo inteso come armonioso succedersi di eventi. Possiamo dire di educare al servizio del ritmo.

Grazie al ritmo il bambino sviluppa presto una forte autonomia, sa sempre cosa succede dopo ogni evento. Es: dopo il gioco libero viene il riordino preannunciato da una piccola canzoncina, dopo la merenda viene l'attività guidata. Abitua i bambini a prendere iniziative nel rispetto della vita dell'asilo. Es: un bimbo si propone per sistemare i tavoli dopo avere sentito la canzoncina del riordino. Un bimbo grande si fa carico di uno più piccolo per sistemare con lui la fattoria degli animaletti di lana etc etc.

La presenza di sezioni miste per età aiuta a creare una atmosfera familiare dove il grande aiuta il piccolo ed il piccolo, imitando il grande, apprende con facilità. Si attenuano le relazioni conflittuali.

Attraverso giochi non strutturati aiutiamo la fantasia creativa dei bambini ad esprimersi. Ogni legnetto può diventare mille oggetti diversi per ogni bambino.

Le attività guidate sviluppano competenze e consapevolezza che possiamo vedere evolversi nell'arco di tutti i 3 o 4 anni in cui il bambino resta in asilo.

Le abilità motorie vengono conquistate dal bambino attraverso le diverse opportunità che

riesce a crearsi in una piena padronanza degli spazi offerti nei momenti di gioco libero. Es: costruzioni fatte con tavoli, panchine e sedie che si trasformano in percorsi con ostacoli da superare.

Educare al servizio del ritmo

a) Il ritmo della giornata

Al loro arrivo i bambini entrano subito in sezione e vengono accolti dalla maestra con una tisana calda. Si raccomanda di concentrare gli arrivi tra le 8,00 e le 8,30 in modo che i bambini possano iniziare insieme la giornata. Le maestre hanno uno spazio all'interno dell'asilo dove svolgono attività a cui i bambini possono liberamente partecipare. Durante questa prima fase della giornata, definita *del gioco libero o creativo*, che dura fino alle 9,45 i bambini si costruiscono da soli e liberamente i loro giochi, utilizzando tutti i materiali a disposizione in asilo.

Per materiali intendiamo teli, legnetti, conchiglie, pigne, piccole corde in cotone, nastri, ma anche giochi quali bambole, animali, tegamini, piatti, anche arredi quali tavoli, sedie e panchine. I bambini più grandi costruiscono grandi case, navi, carri, treni e tutto ciò che la loro vivace fantasia suggerisce ospitando nelle loro costruzioni anche i più piccoli. Sempre più i più piccoli, imitando i più grandi, iniziano a costruire loro spazi ed a dare vita a giochi nei quali possono esprimere le loro abilità. Tutti i bimbi hanno sempre la possibilità di restare vicini alla maestra in un'atmosfera più tranquilla e vicina alla vita familiare. Le maestre si limitano a vigilare che le costruzioni non diventino pericolose, che la vita sociale tra i bambini scorra tranquilla ed i loro interventi nel gioco libero sono limitati e mirati ad armonizzare le attività.

E' importante che i bambini possano giocare per un periodo abbastanza lungo ma non troppo. Prima che la stanchezza prenda il sopravvento e si generi il caos le maestre con una canzoncina danno il segnale che l'asilo viene riordinato. Sono gli stessi bambini a chiedere di collaborare. Il ritmo li ha già preparati al succedersi degli eventi e diventa per loro naturale seguirli. Quando sono più grandi sanno anche anticiparli collaborando sempre più con le insegnanti.

Dopo il riordino, lavaggio delle mani nel lavandino dell'asilo (teniamo appositamente un lavandino in asilo per ricordare l'ambiente della casa e della cucina), sistemazione in cerchio, saluto, girotondo e poi merenda.

Finita la merenda abbiamo una attività guidata, poi di nuovo movimento ed espansione con il gioco libero in giardino oppure di movimento con piccoli giochi in asilo se il tempo non lo permette.

Dopo di che, di nuovo concentrazione con il racconto della fiaba seduti in cerchio. Quando non viene raccontata la fiaba si fanno piccoli giochi con le dita, si canta oppure ci si diverte con le filastrocche. Arriviamo così alle 12.00 con il pranzo insieme dove gustiamo ottimi cibi, biologici e/o biodinamici, preparati dalle nostre cuoche.

Dopo il pranzo salutiamo l'asilo e ci prepariamo per recarci in giardino dove i bambini sono

raggiunti, al massimo entro le 14,00, dai loro genitori.

Durante tutti questi passaggi i bambini spesso si aiutano in attività quali: mettersi le scarpe, i grembiolini, le giacche, dare il sapone in bagno etc etc. Abbiamo poi i compiti, che si cerca di dare a turno a tutti, anche ai più piccini. Esempi di compiti sono: dare da bere, portare i piatti in tavola (fare il cameriere), sparecchiare, dare le scarpe (fare il ciabattino), e tanti altri. Sono solitamente molto ambiti e riescono ad entusiasmare anche i più "pigri".

b) Il ritmo della settimana

All'interno del ritmo del giorno si inserisce il ritmo settimanale. Le attività guidate, quali la manipolazione, la pittura, il disegno, l'euritmia ed il lavoro manuale, vengono proposte nell'arco dei cinque giorni della settimana. Al lunedì sempre la stessa attività e così di seguito. Anche il menù segue un ritmo settimanale cercando di distribuire durante l'arco della settimana una ricca varietà di cereali, di verdure di stagione e di apporti proteici quali le uova, il pesce, i formaggi ed i legumi.

I bambini imparano così a sviluppare una maggiore coscienza del tempo. L'ultimo anno di asilo riescono a mettere in relazioni tutti gli eventi e ad orientarsi con grande padronanza di sé.

c) Il ritmo dell'anno

Il ritmo dell'anno segue il succedersi delle stagioni. I girotondi, come momenti di gioco guidato, sono composti da canti e da filastrocche, variano in relazione al trasformarsi della natura intorno a noi e al sopraggiungere delle principali festività dell'anno.

Il tavolo delle stagioni, curato direttamente dalle maestre, ed elemento centrale negli arredi dell'asilo cambia i suoi colori (es: teli gialli ed arancioni a fine estate e teli rosa e verdi nella primavera) e i suoi ornamenti (es: lavoretti in lana cardata, fiori, frutti, pigne, conchiglie, cristalli, pietre) in relazione al momento dell'anno.

Il tavolo delle stagioni è un luogo prezioso per i bambini e lo sanno rispettare, imparano ad amare la natura ed i suoi doni. Quando vanno a fare le loro passeggiate con i genitori riescono sempre a trovare un sassolino o una pigna preziosi da portare a casa o alle maestre in asilo. Educiamo alla natura come dono e come fonte inesauribile di gioco e di giochi. I bambini imparano a loro volta ad amare la natura.

Anche i racconti e le fiabe vengono scelti in relazione al momento dell'anno.

In asilo facciamo con i bambini delle feste ricordando i principali momenti dell'anno. Iniziamo con la festa di San Michele, la festa di San Martino, il Natale, la festa di carnevale, la festa delle spade e così fino alla festa di fine anno scolastico.

A questi eventi si affianca sempre la preparazione di piccoli lavoretti manuali, che i bambini portano a casa, atti a sviluppare in loro competenze e capacità manuali. Un esempio è la preparazione di una piccola lanterna, che creiamo a nuovo ogni anno in occasione della festa di San Martino, dà la possibilità al bambino di sperimentare la sua acquisizione di competenze ed abilità nella manualità fine: Se a 3 anni il bambino si limita ad osservare l'adulto che prepara la sua lanterna, l'anno successivo è più attivo, fino all'ultimo anno in cui non solo ha raggiunto una buona autonomia ma riesce addirittura ad aiutare i più piccoli.

Questa è la grande forza del ritmo e della ripetizione non intesa come “fare sempre la stessa cosa in modo meccanico”, ma respiro, rinnovamento, trasformazione, evoluzione.

*E nel **ritmo** che il bambino può crescere sano ed in armonia con ciò che lo circonda, è nel **ritmo** che educiamo alla libertà.*

Cenni sulle attività artistiche guidate

Modellaggio

I materiali che diamo ai bambini per l'attività di manipolazione sono sia la cera naturale, quella delle api, che la farina e l'acqua con cui si possono preparare delle piccole pagnotte di pane. La maestra introduce l'attività sia attraverso una accurata preparazione dei materiali che attraverso canti e filastrocche in grado di creare la giusta atmosfera. I bambini vengono poi lasciati liberi nella esecuzione. Quando è possibile, anche le maestre realizzano il loro lavoretto offrendo così nuovi stimoli imitativi ai bambini.

Pittura

Grande è la cura con cui deve essere preparata l'attività della pittura. Al bambino vengono dati: una tavoletta con un foglio bianco bagnato, un pennello grande ed i tre colori primari che sono il giallo, il rosso ed il blu.

La prima volta che la maestra porta la pittura si siede al tavolo e realizza, sotto gli occhi curiosi dei bambini, una pittura libera, senza alcun soggetto. Da questa prima esperienza il bambino, grazie alle sue forze imitative, agirà in seguito. L'adulto non spiega nulla, cerca solo di agire correttamente.

La maestra introduce poi l'attività con un piccolo racconto oppure con un canto. I bambini non vengono incoraggiati a dipingere dei soggetti precisi ma lasciati liberi di vivere con intensità l'incontro dei colori sul foglio bagnato. Il bambino viene lasciato libero di sperimentare questo incontro e non viene indotto dall'adulto.

Disegno

I bambini amano tantissimo disegnare. Abbiamo il giorno del disegno ma loro in realtà cercano più occasioni per dedicarsi a questa attività, anche durante il gioco libero.

Il disegno è una insostituibile chiave di lettura dei processi evolutivi del bambino. Da un disegno possiamo con una certa precisione riconoscere l'età del bambino ed in quale momento evolutivo si trova. A questo riguardo è stato pubblicato, dalla Ed. Filadelfia, un importante testo scritto da Michaela Strauss: “Il linguaggio degli scarabocchi”.

Euritmia

L'Euritmia è un'arte del movimento data da Rudolf Steiner. I bambini piccoli hanno una grande affinità con l'euritmia, sia che la osservino come spettatori, che la esercitino per imitazione. L'euritmia offre al bambino la possibilità di imparare a muoversi con gioia

stimolandogli la fantasia. I movimenti vengono accompagnati da canti, filastrocche e musica. L'euritmia è insegnata da una euritmista, artista che ha seguito un lungo percorso formativo.

Lavoro manuale

I bambini iniziano verso i quattro, cinque anni ad eseguire in autonomia lavoretti manuali che richiedono una manualità fine, sulla punta delle dita, con opposizione pollice ed indice. Queste attività sono solitamente il telaio, il ricamo e la catenella con le dita. Le competenze richieste sono propedeutiche non solo a delle abilità manuali ma anche ad un pensiero logico che il bambino svilupperà solo nell'età scolare.

L'impulso della pedagogia Steiner-Waldorf a Reggio Emilia

L'Associazione per la Pedagogia Steineriana fino al dicembre del 2013 Ente Gestore del *Giardino d'infanzia San Michele* è nata a Reggio Emilia il 22 Luglio 1991 da un gruppo di genitori ed insegnanti che da anni approfondivano l'opera di Rudolf Steiner con particolare attenzione ai suoi contributi relativi all' "arte dell'educazione".

L'associazione si è riconosciuta come scopo quello di *"contribuire allo sviluppo ed alla diffusione del movimento pedagogico iniziato da Rudolf Steiner per il rinnovamento dell'educazione.*

L'Associazione, in particolare, intende promuovere lo sviluppo della persona umana in tutte le sue espressioni e i principi di libertà e di promozione della cultura, favorendo l'esercizio del diritto all'istruzione, alla cultura, alla formazione, nonché alla valorizzazione delle attitudini e delle capacità di ogni persona." (vedi statuto). Già dai suoi primi anni di vita l'associazione, tenendo fede ai suoi scopi statutari, ha tessuto una ricca rete di relazioni tra genitori ed insegnanti dando vita nel 1997 ad un corso di formazione per insegnanti

Nel settembre del 1995 è partito il primo Gruppo Giochi a Montericco di Albinea con 7 bambini di età compresa tra i 3 ed i 6 anni. Essendo i locali che la ospitavano privi delle destinazioni d'uso corrette, l'iniziativa rimase a carattere strettamente familiare.

Dal 1999 l'associazione ed il Gruppo Giochi si trasferirono in un'unica sede a Canali, di nuovo in una casa senza le destinazioni d'uso previste dalla legge per locali scolastici.

Dal settembre 2002 il Comune di Reggio Emilia, in accordo con la V Circoscrizione e l'Ente gestore del lascito del Barone Franchetti, ha assegnato alla *Associazione della pedagogia steineriana* di Reggio Emilia in qualità di ente gestore della scuola dell'infanzia i locali siti in Via Tassoni, 62 a Canali con le destinazioni d'uso corrette per una struttura scolastica.

La qualità del servizio offerto ed il grado di partecipazione e coinvolgimento espresso dai genitori ha posto all'attenzione delle autorità locali (sindaco, assessorato alla cultura ed all'istruzione, consiglio della V circoscrizione) questa piccola realtà facendola ritenere idonea ad occupare una struttura perfettamente a norma e parte integrante della storia delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia.

Questa struttura, conosciuta come *asilo Franchetti*, è provvista di due sezioni con servizi annessi per bambini ed insegnanti, una cucina messa completamente a norma per cucinare direttamente nella struttura (gli alimenti utilizzati sono esclusivamente di origine biologica e biodinamica) e un sottotetto recentemente ristrutturato utilizzato da docenti, genitori ed

associati per svolgere diverse attività sociali culturali e ricreative. Dal 2009 abbiamo aperto una nuova sezione in Via Moliere, 30.

Attualmente le sezioni sono tre ed ospitano 74 bambini. I tre gruppi sono tutti misti per età ed accolgono bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico in corso fino al raggiungimento della maturità scolare.

Le famiglie che scelgono questa realtà scolastica lo fanno quasi esclusivamente per motivi pedagogici, restano poche le famiglie del quartiere, la maggior parte appartiene al Comune di Reggio Emilia, ma resta vasto il bacino di utenza che proviene da altri Comuni. Alcune famiglie si trasferiscono da altre città a Reggio Emilia per potere portare i loro bambini in questa scuola dell'infanzia.

Si tratta di un tessuto sociale vasto, caratterizzato da un tasso di disoccupazione relativamente basso e da una scolarizzazione diffusa. Non è una scuola elitaria ma aperta a tutti senza distinzioni di ceto, razza o religione.

Dal gennaio del 2014 la scuola dell'infanzia, scuola primaria e i servizi educativi sono gestiti dalla Cooperativa Libera Scuola Steiner –Waldorf di Reggio Emilia costituita nel luglio del 2013.

Dalla sua nascita e fino al dicembre del 2013 la scuola è stata gestita dall'Associazione per la Pedagogia Steineriana di Reggio Emilia. Ora l'Associazione è socio sostenitore della cooperativa con lo scopo di continuare a perseguire le sue finalità che sono quelle di sostenere, sia con iniziative culturali che sociali, la pedagogia steineriana nella nostra città. Mentre la cooperativa associa gli insegnanti della scuola (soci lavoratori) in un numero che per obblighi statutari deve coprire almeno i 2/3 dei soci, l'Associazione accoglie tutti coloro che vogliono sostenere la nostra realtà pedagogica, siano essi insegnanti, genitori, sostenitori che persone interessate alle nostre iniziative. Anche se non è fatto nessun obbligo statutario e però auspicabile che ogni genitore si associ alla Associazione in modo da essere parte integrante della vita che porta linfa e sostegno, anche economico, alla scuola.

Alle famiglie viene richiesto di accettare il piano di offerta formativa dell'asilo.

I rapporti con le amministrazioni locali sono molto buoni e di grande sostegno per l'evoluzione del progetto educativo dell'associazione.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria hanno da diversi anni ottenuto la parità dall'Ufficio scolastico Regionale.

La cooperativa gestisce anche un servizio educativo a sostegno della educazione delle scuola secondaria di primo grado avvalendosi del diritto all'educazione familiare dei genitori ai sensi del Decreto legislativo nr. 76/2005.

Organi collegiali

In una realtà scolastica Steiner-Waldorf la funzione degli organi collegiali è molto importante. Fondamentali sono i rapporti tra la scuola e la famiglia che richiedono che rimanga sempre attivo un processo di confronto democratico e aperto, teso alla condivisione ed alla coerenza.

Gli organi collegiali sono:

L'Assemblea dei Soci dell'ente gestore convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno

una volta all'anno con le seguenti funzioni:

approva il bilancio consuntivo,

stabilisce la retta scolastica,

nomina i membri del Consiglio di Amministrazione che restano in carica 3 anni e che a loro volta nominano al loro interno il presidente ed il vicepresidente.

Il Consiglio di Amministrazione: costituito da nove membri eletti dall'assemblea ordinaria che restano in carica tre anni, si incontra almeno due volte al mese ed è presieduto dal presidente della cooperativa responsabile dell'ente gestore della scuola e dell'asilo, si occupa prevalentemente di aspetti amministrativi ed organizzativi.

Il Collegio degli Insegnanti è un organismo che per funzioni e modalità di lavoro va ben oltre a quanto previsto dalla normativa vigente. Per quanto concerne gli aspetti pedagogici è il centro spirituale della scuola. Ad esso è pertanto affidata la conduzione pedagogica della stessa. Si incontra con cadenza settimanale, e suddivide il proprio lavoro in quattro distinti momenti.

Nella prima parte viene fatto un lavoro artistico (pittura, modellaggio, euritmia, arte della parola ecc.).

Nella seconda parte viene portato a turno da ogni insegnante di classe, un colloquio pedagogico dove viene presentato il percorso scolastico di un singolo allievo. Le maestre della scuola dell'infanzia ad inizio anno presentano al collegio il loro gruppo d'asilo ed a fine anno i bambini che andranno a frequentare la prima classe nel successivo anno scolastico. N

Nella terza parte viene svolto un lavoro di studio in comune su temi antropologici e pedagogici, una sorta di laboratorio di ricerca che si pone il compito di realizzare quella che viene solitamente chiamata "formazione continua".

Nell'ultima parte vengono presi in esame tutti gli aspetti organizzativi.

Il collegio è formato da tutti gli insegnanti attivi nella scuola.

Le maestre della scuola dell'infanzia hanno poi, con cadenza quindicinale, incontri collegiali per trattare temi specifici che riguardano i bimbi del primo settennio sia di studio che di programmazione delle attività. Al collegio delle maestre della scuola dell'infanzia partecipano anche le colleghe delle realtà di Modena, Parma e Fidenza.

l'Assemblea dei Genitori: si riunisce almeno 2 volte all'anno per trattare aspetti pedagogici ed organizzativi;

le **Assemblee di Sezione:** sono convocate dai maestri responsabili delle sezioni, con modalità e cadenze definite all'inizio di ogni anno scolastico.

Vengono convocate almeno 4 volte all'anno per ogni singola sezione;

il Comitato di Gestione

E' un organo collegiale previsto dalla presente normativa ed è istituito solo per le strutture scolastiche paritarie.

Per il *Giardino d'infanzia San Michele*, viene istituito un Comitato di Gestione composto da un rappresentante degli insegnanti e da un rappresentante dei genitori per ogni singola sezione

della scuola materna, da un rappresentante del personale non docente e da un rappresentante dell'Ente gestore.

Resta in carica tre anni, ad esclusione dei rappresentanti dei genitori che vengono eletti ogni anno.

Il Comitato di Gestione, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto delle scelte didattiche definite dal Collegio degli Insegnanti, ha compiti organizzativi e di gestione.

La Cerchia di mezzo

Gruppo costituito dai membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione e da una rappresentanza di genitori di ogni sezione del Giardino d'Infanzia e di ogni classe della scuola primaria e secondaria. Si incontra il primo lunedì di ogni mese, per condividere contenuti conoscitivi ed uno sguardo a supporto della comunità scolastica. Il gruppo è aperto a tutti i genitori interessati e disponibili a partecipare con continuità.

Medico scolastico

Il medico scolastico visita le sezioni e partecipa, su invito dei docenti, ai collegi degli insegnanti. Collabora a sviluppare tematiche di carattere medico pedagogico con le maestre. Partecipa alla commissione per la maturità scolare, composta da una maestra della scuola materna, una della scuola primaria e una maestra di materia, formata ogni anno allo scopo di individuare i bambini all'interno di ogni sezione pronti per andare a scuola.

Rapporti scuola dell'infanzia - famiglie

La collaborazione tra la scuola e la famiglia è fondamentale per la riuscita del progetto educativo e si fonda da entrambe le parti sulla consapevolezza della centralità del bambino e sulla conoscenza delle sue tappe evolutive. Essa presuppone la condivisione del piano di offerta formativa.

Per una proficua collaborazione si cerca, fin dal primo approccio con la famiglia, di dare tutte le informazioni possibili riguardanti i presupposti conoscitivi che danno vita all'approccio pedagogico steineriano. Ogni anno vengono organizzati dalle insegnanti almeno due incontri denominati "Vita in asilo", aperti a tutti gli interessati, con lo scopo di mostrare i locali, i materiali utilizzati e l'organizzazione degli spazi. Si cerca di presentare nel modo più esaustivo possibile tutta la vita nella scuola dell'infanzia portando una speciale attenzione ad elementi fondanti quali il ritmo e l'imitazione. A questo primo incontro collettivo, fa seguito, per i genitori interessati, un incontro individuale a cui viene richiesta la partecipazione di entrambe i genitori. Solo successivamente si procede con il colloquio pedagogico per conoscere le tappe di sviluppo del bambino: come dorme, come mangia, come gioca etc.. L'iscrizione ed il colloquio economico avvengono solo dopo il colloquio pedagogico. Le maestre hanno poi cura di organizzare diverse opportunità di incontro con i bambini, quali merende, visite in giardino, festa di fine anno scolastico, allo scopo di creare un rapporto di fiducia con i bambini già prima del loro ingresso in asilo. E' molto importante che l'asilo sia vissuto dai bambini, ma anche dai genitori, come una continuità della propria casa ed è per questo che è molto importante che ci sia coerenza tra quanto il bimbo vive in asilo e quanto vive nel proprio contesto familiare.

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri di sezione mensili tra i genitori dei bimbi iscritti e le insegnanti. Si tratta di importanti momenti di condivisione della vita in asilo, di attività artistiche e di studio, nonché di cura di aspetti organizzativi.

Sono previsti con i genitori dei bimbi iscritti due colloqui individuali per anno scolastico.

Vengono organizzate iniziative culturali quali: conferenze pubbliche, seminari artistici, gruppi di studio.

Vengono promossi gruppi di lavoro quali: gruppo bazar, gruppo dono, gruppo giardinaggio, gruppo manutenzione, gruppo lavorazione legno, gruppo eventi, gruppo comunicazione e gruppo genitori a cui partecipano anche gli insegnanti. I gruppi di lavoro hanno sia lo scopo di sostenere economicamente la scuola che favorire momenti di incontro e di coinvolgimento intorno alla vita della nostra realtà educativa.

I nostri rapporti con le altre scuole e le istituzioni.

Un rispetto reciproco caratterizza i nostri rapporti con le altre scuole e le istituzioni.

Parte dei locali che occupiamo ci sono stati dati in affitto dal Comune di Reggio Emilia con l'approvazione dei responsabili delle Scuole comunali dell'infanzia.

Le nostre iniziative culturali trovano spesso il patrocinio della quinta Circoscrizione.

L'istituto superiore Matilde di Canossa negli anni scorsi ha ospitato una mostra di materiali quali quaderni, pitture, disegni, manufatti, realizzati nelle scuole Steiner-Waldorf.

Abbiamo ospitato classi dell'Istituto Magistrale per visite guidate nei nostri locali.

Abbiamo partecipato ad eventi organizzati da Reggio Children a cui era stata richiesta la nostra collaborazione.

Dal 2016 collaboriamo con la Scuola Materna gestita dall'Ente Veneri di Fogliano (RE) per l'attuazione di progetti educativi finanziati dalla Provincia.

Accogliamo tirocinanti provenienti dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Quando i bambini escono dalla nostra scuola dell'infanzia proseguono, nella maggioranza dei casi, l'esperienza educativa della pedagogia Steiner-Waldorf nella nostra realtà pedagogica parificata. Per i bambini che proseguono la loro formazione in altre scuole ci mettiamo a disposizione dei loro futuri docenti al fine di favorire il passaggio tra le due realtà che a tutt'oggi è sempre stato positivo.

Formazione ed aggiornamento

Gli insegnanti, forniti dei necessari titoli di studio, hanno seguito corsi di formazione specifica per l'insegnamento secondo la pedagogia Steiner-Waldorf e relativo tirocinio. In Italia i più importanti centri di formazione hanno sede a Oriago di Mira (Venezia), a Milano presso la

scuola di Via Clericetti ed alla scuola Cometa, a Roma presso la scuola di Via delle Benedettine, in Toscana a Colle Val D'Elsa, a Sagrado, in Puglia a Manduria. Possono rilasciare i diplomi solo le iniziative riconosciute dalla *Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia*.

Dal gennaio 2009 al dicembre 2011, nella nostra città, abbiamo organizzato un corso propedeutico alla formazione di insegnanti steineriani. Coloro che hanno avuto i requisiti per riceverne l'attestato di frequenza e sono in possesso di titoli abilitanti all'insegnamento, hanno potuto accedere al terzo ed ultimo anno di formazione all'Accademia Aldo Bargerò di Oriago di Mira.

Ogni anno l'associazione delle maestre d'asilo in Italia, *Associazione Sole Luna e Stelle*, organizza un seminario estivo della durata di una settimana.

E' un importante momento di aggiornamento e di confronto al quale si uniscono incontri mensili interregionali e due convegni annuali a carattere nazionale. Questi incontri allargati danno la possibilità, anche alle insegnanti che operano in realtà molto piccole e con pochi bambini, di avere incontri collegiali e di muoversi in armonia con il movimento Waldorf .

Gli asili Steiner-Waldorf, dove operano insegnanti socie della *Associazione Sole Luna Stelle*, sono in linea di massima disponibili ad accogliere tirocinanti.

Dal gennaio 2017 è partito un nuovo corso di formazione per insegnanti Steiner-Waldorf a Reggio Emilia gestito direttamente dalla nostra cooperativa. Avrà la durata di 3 anni e prevede un numero di ore di docenza tali da potere permettere il completamento di un percorso formativo riconosciuto dalla Federazione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia.

Norme generali

Orario

L'ingresso in asilo è dalle ore 8,00 alle ore 8,30. Vi preghiamo di rispettare il più possibile questo orario per permettere ai bimbi di iniziare insieme il gioco mattutino.

L'uscita è dalle 13,05 alle 13,30 salvo esigenze particolari che devono essere comunicate alle maestre.

E' data la possibilità, per motivi di lavoro, di usufruire di un orario flessibile che prevede un ingresso anticipato alle 7,45 e/o un' uscita posticipata alle 14. E' necessario farne richiesta scritta e consegnarla alle maestre.

Il primo giorno l'ingresso avviene alle ore 9,00 e l'uscita alle ore 12,0.

Se chiedete a persone estranee alla famiglia di venire a ritirare i vostri bambini, dovete darne comunicazione scritta alle maestre, anche tramite messaggio.

Assenze e riammissioni

Nel caso in cui il bambino rimanga assente vi preghiamo vivamente di avvertire le maestre tramite la segreteria dell'asilo.

Da alcuni di anni la riammissione in asilo non è più subordinata alla presentazione del certificato del medico curante. Vi preghiamo di compenetrarvi di un senso di profonda responsabilità rispetto la protezione della salute della comunità scolastica.

Nel caso di malattie infettive od esantematiche in corso è necessario darne immediata

comunicazione alle maestre.

Ricordiamo ai genitori:

che è condizione fondamentale per l'attività dell'asilo la stretta collaborazione con la famiglia; pertanto la partecipazione dei genitori alle riunioni, agli eventuali corsi, seminari e conferenze è considerata come necessaria per un sensato lavoro tra la scuola e la famiglia, al servizio dei bambini;

che negli asili Steiner-Waldorf non sono presenti televisori, radio, registratori, giochi elettronici, computer etc. essendone ben noti gli effetti dannosi sul bambino piccolo;

di fare in modo che i bambini non portino in asilo oggetti o giocattoli personali;

di evitare tatuaggi;

di curare che l'abbigliamento ed accessori non portino in asilo stereotipi legati ai personaggi dei cartoni o dei films fantasy. I bimbi in età prescolare si compenetrano e si identificano molto facilmente con le immagini che li circondano.

Corredo per il bambino

uno o due grembiulini in cotone leggero con le maniche lunghe, in tinta unita e dello stesso colore (evitare il colore verde), confezionati seguendo il modello base dato dalle maestre (per i bimbi di tre anni il modello è molto abbondante), che vi consiglierà anche per il colore, con bottoni od automatici,

un paio di pantofoline in materiali naturali (cotone, lana cotta, pelle) e preferibilmente senza allacciature,

un bavagliolo (con un contrassegno),

una busta di stoffa per il tovagliolo (con un contrassegno),

un sacchetto con il nome del bambino per le scarpe da euritmia (circa 15x 30 cm),

un sacchetto con il nome del bambino con un cambio completo adatto alla stagione,

un paio di stivaletti per il giardino con il nome del bambino.